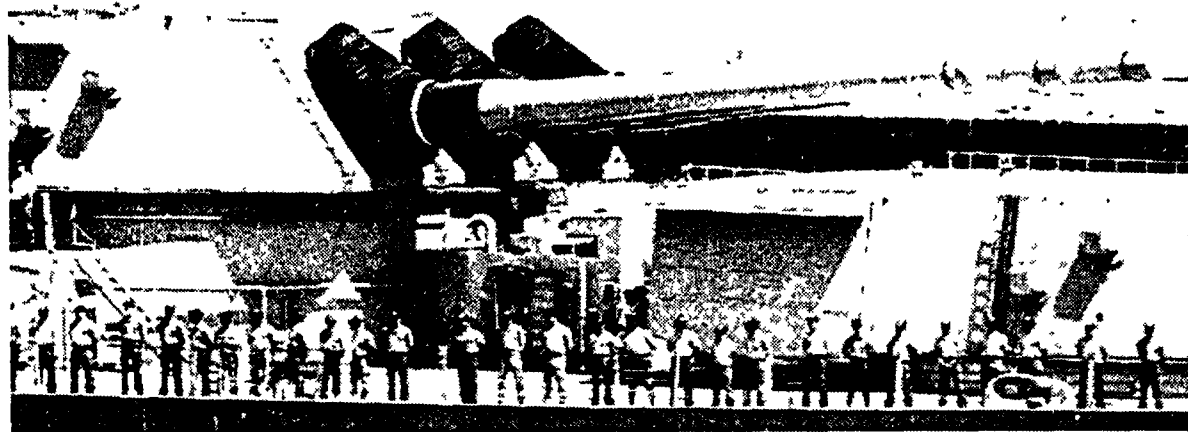


La crisi nel Golfo

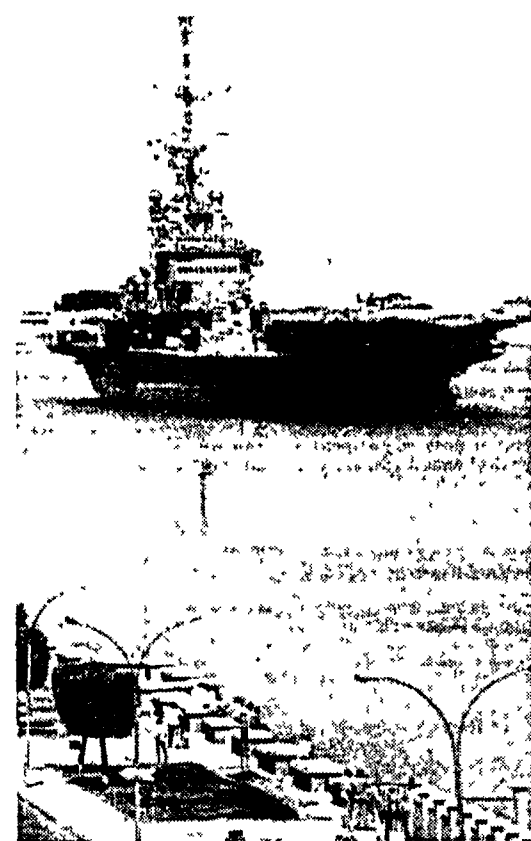
Allarme e impotenza dopo le minacce irachene. Le telefonate di Cossiga. De Michelis: «È già deciso, le navi andranno a Hormuz»



La nave da guerra americana Wisconsin nel canale di Suez. Sotto la portaerei francese Clemenceau in fondo, l'hotel Melia Mansour a Baghdad, dove si trovano ostaggi Usa

La Farnesina si prepara al peggio

Da ieri sera sono in funzione al ministero degli Esteri otto linee "calde" che forniscono informazioni, in qualsiasi momento del giorno e della notte, sugli italiani ostaggi di Saddam 151 bloccati nei Kuwait e circa 340 in Irak. Nonostante le dichiarazioni rassicuranti il clima è quello delle emergenze. De Michelis: «È già deciso, le nostre navi vanno nel Golfo. Saddam non resisterà a lungo»



Quinnale il responsabile degli Esteri, rispondendo alle domande dei giornalisti ha ripetuto che le navi italiane varcheranno Suez e si reicheranno nel Golfo. «Qualcuno non ha capito che questa decisione è già stata assunta, salvo verifica dell'atteggiamento comune dei partner europei nella prima riunione dell'Ueo. Questa crisi si può risolvere tanto più sarà grande la compattezza dei paesi europei e degli Stati Uniti. Sono gli stessi arabi a chiederlo. Mubarak mi ha detto che se l'isolamento sarà mantenuto, e se l'embargo si stringe, Saddam non reggerà».

PIERLUIGI CHIGGINI ROMA La Farnesina si sta preparando al peggio dietro la facciata delle dichiarazioni tranquillizzanti. La macchina operativa del ministero degli Esteri gira al regime tipico delle emergenze. All'unità di crisi, in funzione da ore 24, è stato allestito in tutta fretta una «cellula di risposta» (otto postazioni telefoniche e altrettanti videotermini) incaricata di fornire tutte le informazioni disponibili sugli italiani trattenuti contro la loro volontà in Irak e nei Kuwait. Sempre ieri sera è stato diffuso il elenco nominativo degli «ostaggi» nella speranza - come precisa un comunicato della Farnesina - che le ditte e i familiari dei connazionali contribuiscano a far identificare quelli eventualmente mancanti. Il cosiddetto aggiornamento parla di 151 italiani bloccati in Kuwait e di 340 in Irak. Ma la Farnesina teme che qualcuno sia rimasto fuori dal conto delle ambasciate.

«Azioni illegali e disumane» Per gli «ostaggi» inglesi Londra tuona contro Saddam

«Illegali e disumane» le misure di Baghdad contro gli stranieri. Dal ministro della Difesa inglese è partito l'ordine alle unità da guerra della Royal Navy impegnate nel blocco «Usate la forza se necessario».

ALFIO BERNABEI DI SAHIL e le ultime notizie che danno o per iniziativa o per imitazione la messa in atto di un'operazione di sequestro a livello diplomatico. Londra insistentemente ha voluto comunque precisare che per ora non sono emersi segni di tensione fra gli stranieri in Irak e la popolazione locale e che per quanto è possibile vengono tutti sono stati trattati bene. Per i quattro mila inglesi che rimangono in Kuwait dopo la confusione suscitata tre giorni fa dall'ordine diramato dalle autorità irachene di radunarsi davanti al Regency Palace Hotel il Foreign Office ha ripetuto il consiglio di ignorare eventuali futuri ordini del genere.



in quanto gli alberghi si stanno riempiendo di troppi giornalisti. Spostarsi dove? In un comunicato diramato dopo le prime indicazioni che l'operazione di spostamento dei sequestrati sarebbe iniziata, il ministro degli Esteri Douglas Hurd ha detto che «la detenzione di stranieri vicino a basi militari infrange chiaramente le leggi internazionali». Il ministro degli Esteri ombra Gerald Kaufmann ha usato un linguaggio meno diplomatico: «È un atto criminale». Il Foreign Office ha voluto comunque precisare che per ora non sono emersi segni di tensione fra gli stranieri in Irak e la popolazione locale e che per quanto è possibile vengono tutti sono stati trattati bene. Per i quattro mila inglesi che rimangono in Kuwait dopo la confusione suscitata tre giorni fa dall'ordine diramato dalle autorità irachene di radunarsi davanti al Regency Palace Hotel il Foreign Office ha ripetuto il consiglio di ignorare eventuali futuri ordini del genere.

L'ambasciatore Tempesta da Baghdad: «Stiamo tutti bene, ma c'è molta paura»

ALESSANDRO GALIANI ROMA «Gli italiani che sono qui a Baghdad e quelli sparsi in Kuwait stanno bene». Lo ha dichiarato in un'intervista telefonica al Tg2 l'ambasciatore italiano in Irak Franco Tempesta che ha proseguito dicendo: «Quello che comunque prevale in questo momento è soprattutto la preoccupazione e il desiderio di tornare presto in Italia».

PARIGI L'altolà dell'Eliseo all'Irak sulla sorte degli ostaggi francesi è partito con estrema fermezza ieri, quando il ministro degli Esteri ha convocato «con urgenza assoluta» l'ambasciatore iracheno. «Metta in guardia», ha detto ad Abdull Razzak Al Hachimi - le sue autorità contro le gravi conseguenze che andrebbero incontro se la sicurezza dei nostri cittadini fosse compromessa. Le autorità di Parigi hanno anche protestato presso l'ambasciatore contro il proposito di Baghdad di servirsi dei cittadini stranieri per proteggerli da eventuali attacchi e ad Al Hachimi è anche stato detto che la decisione di spargiare gli stranieri presso obiettivi civili e militari viola il diritto internazionale e «le più elementari considerazioni di natura umanitaria».

«State in guardia» ha detto ieri l'Eliseo all'ambasciatore iracheno a Parigi - se la sicurezza dei nostri cittadini a Baghdad e in Kuwait fosse compromessa le conseguenze potrebbero essere gravissime. Mitterrand non scarta l'intervento della flotta francese per rimpiantare i 570 francesi ostaggi di Saddam «con tutto l'appoggio militare necessario». L'Irak risponde: «Il blocco Usa è già un atto di guerra».

Ecco l'elenco degli italiani in «ostaggio»

- Questo è l'elenco degli italiani «prigionieri» di Saddam Hussein. L'elenco è stato fornito ieri dal ministero degli Esteri. Il numero dei Morvizio permanente della Farnesina sono 3681/2900 2892 2891 2896 2898 2900 2902 2904
- KUWAIT. Adamoli Mario, Angiullo Franco (moglie Garofalo Regina), Amò Marina Anababou Dina (in D Pietro) (con 2 figli), Accogli Rossella Azzi Mir Stefani (marito Hassan Abdouhna e figlia Dalila), Bacchetti Gianpiero Bemasconi Reggiane Omi Bonomi Pico ditta Termomeccanica Bonvicini Vincenzo Termomeccanica Bortolini Giuseppe Bosetti Ligo Bussini Giuseppe Cmc Brno Antonella Businaro Ferdinando Bruttomesso Renato Bucco Elisabetta Casari Giuseppe Pico Calera Tina Corroni Lino Tpoli Corina Giuseppe, Coghetto Franco, Colletoni Pietro Crappa Ezio Dall'Oro Claudio Damini Severino (con moglie e figlio) Danoli Mario De Marco Tpoli De Lilla Ezio (con moglie Magda e figlia Rania e Emy) De Luca Mariuki (con marito Akhtar Zulfata e figlio Laia), Di Biase Maria Lucia (con marito Shamsuk Wali e figlio Siba), Fanchini Anna (con marito Anwar Shakur e 3 figli), Pantella Carole Ferrarini Alberto Filippini Jean Pierre Fioravanti Franco Elmpianti Firmari Edwin Formica Gallierani Maria Gatti Ezio Gavinari Antonio Gianfranco Franco Greco Benito, Guerzoni Giorgio Ibrahim Maria (con marito Adel e figli Anwar Khaled Michael) Ibrahim Jussef (con moglie Najat e 3 figli) Liboni Luigi Reggiane Omi Lorenzetti Marco Pilco, Kalender Maria (con marito Suleiman e figli Anwar e Mohamed), Kirsch Gabby (con marito pakistano Ghahabali Vezdi), Malacarne Micaela, Malacarne Giancarlo, Patavium Manzioni Andrea Cmc Marcella Lorenza (con marito Jiddalia Suleiman e figli Faris e Faisal) Mascheroni Augusto Masolina Camilla (con marito Nede Daoud e figlio Bassam) Mistrangeli Mauro (con moglie Lucia e figlio Assunta e figlia Eleonora) Mistrangeli Mario, Mistrangeli Umberto (con moglie Lucia e figlio Assunta e figlia Eleonora) Mistrangeli Mario, Mistrangeli Umberto (con moglie Lucia e figlio Assunta e figlia Eleonora) Mistrangeli Mario, Mistrangeli Umberto (con moglie Lucia e figlio Assunta e figlia Eleonora)